

Bologna, 23 maggio 2016

OPERAI E CONTADINI: UN RACCONTO ATTRAVERSO IL CINEMA

In occasione della festa *Idee al lavoro*, promossa dalla Camera del Lavoro di Bologna, la Cineteca presenta una retrospettiva che racconta il lavoro lungo mezzo secolo di cinema

Da giovedì 26 a domenica 29 maggio al Cinema Lumière (Piazzetta Pasolini, 2/b)

Inaugurazione giovedì 26 maggio, alle ore 18, con Susanna Camusso

Operai e contadini: è un percorso lungo la storia del cinema e la sua capacità di raccontare la vita e il lavoro quello pensato dalla **Cineteca di Bologna** in occasione della festa *Idee al lavoro* promossa dalla **Camera del Lavoro di Bologna**, da **giovedì 26 a domenica 29 maggio**.

Una retrospettiva di quasi venti film (e una lezione di Goffredo Fofi sulla “rappresentazione di operai e contadini nel cinema, tra passato e presente”), tutti al **Cinema Lumière** (Piazzetta Pasolini, 2/b), che si inaugurerà **giovedì 26 maggio**, alle **ore 18** alla presenza del segretario generale della CGIL **Susanna Camusso**, con un'icona dell'immaginario italiano, **Cipputi Gino**, l'operaio inventato dal vignettista **Altan**, la cui vicenda verrà ripercorsa dal documentario realizzato nel 2006 da **Tatti Sanguineti**.

Alle ore 20, sempre di giovedì 26 maggio, il primo capitolo della trilogia ***Le mille e una notte – Arabian Nights***, una delle più belle sorprese della recente stagione cinematografica, realizzata da **Miguel Gomes**: Sherazade, la mitica narratrice delle *Mille e una notte*, ci porta nella crisi del Portogallo contemporaneo.

Suddiviso in tre momenti, *Arabian Nights* sarà in programma tre sere consecutive, sempre alle ore 20: il primo volume, *Inquieto*, giovedì 26 maggio; il secondo volume, *Desolato*, venerdì 27 maggio; il terzo volume, *Incantato*, sabato 28 maggio.

Riprendiamo il filo della retrospettiva *Operai e contadini*, che sempre nella giornata inaugurale di giovedì 26 maggio proporrà alle ore 22.30 ***La gabbia dorata***, realizzato nel 2013 dal messicano di **Diego Quemada-Díez**, attualissimo racconto di un tentativo di migrazione verso gli Stati Uniti.

Il programma di **venerdì 27 maggio** si aprirà alle ore 17.15 con un grande narratore di cinema come **Goffredo Fofi**, che ci racconterà, come detto, la “**rappresentazione di operai e contadini nel cinema, tra passato e presente**”.

Un capolavoro del free cinema inglese, ***Sabato sera, domenica mattina***, diretto nel 1960 da **Karel Reisz**, è in programma alle ore 18.15, mentre a chiudere la giornata di venerdì 27 maggio, dopo la proiezione alle ore 20 del **secondo volume di *Arabian Nights (Desolato)***, c'è alle ore 22.30 ***Mediterranea***, opera prima diretta nel 2015 da **Jonas Carpignano**, che affronta con semplicità e rigore il tema dell'immigrazione, fino al racconto dei fatti di Rosarno nel 2010.

Sabato 28 maggio, alle ore 16, **Giuseppe De Santis** ci porta nel secondo dopoguerra (il film è del 1950) e affida a Raf Vallone e Lucia Bosè la sua vicenda sul lavoro nei campi narrata in ***Non c'è pace tra gli ulivi***.

Alle ore 18, una pietra miliare del documentario americano, *Harlan County, U.S.A.*, diretto nel 1976 da **Barbara Kopple**. La storia documentata è quella dello strenuo sciopero dei minatori del Kentucky; l'azienda estrattiva chiama l'esercito perché protegga l'accesso dei crumiri alle cave; l'opposizione dei minatori (e delle loro mogli) è coraggiosa e indomabile.

Alle ore 20, il terzo e ultimo capitolo di *Arabian Nights, Incantato*. Alle ore 22.30, *Louise Michel*, realizzato nel 2008 da **Benoît Delépine** e **Gustave Kervern**: un gruppo di operaie che ha perduto il lavoro decide di assoldare un killer con i soldi dell'indennizzo ed eliminare il padrone.

Domenica 29 maggio si apre alle ore 18 con *Renzo e Luciana*, diretto da **Mario Monicelli**, episodio tratto dal film collettivo del 1962 *Boccaccio '70*. A seguire, una **selezione di documentari realizzati da Vittorio De Seta** alla metà degli anni Cinquanta, magnifica testimonianza dei lavori antichi, della loro durezza e della loro forza arcaica ed evocativa.

Alle ore 20, un salto alla modernità, con il lavoro del camionista raccontato da **Alberto Fasulo** nel suo *TIR* (miglior film al festival di Roma nel 2013).

Chiude la retrospettiva alle ore 22 *La legge del mercato* di **Stéphane Brizé** (2015): disoccupato cinquantenne è assunto come guardiano in un supermercato. Deve stanare e denunciare i piccoli furti di colleghi e clienti. Un'umanità misera e disperata, come e più di lui.

Operai e contadini

Dal 26 al 29 maggio

Cineteca di Bologna – Cinema Lumière (Piazzetta Pasolini, 2/b)

In occasione della festa *Idee al lavoro* promossa dalla Camera del Lavoro di Bologna

Giovedì 26 maggio

Ore 18

CIPPUTI GINO (Italia/2006) di Tatti Sanguineti con la partecipazione di Altan (63')

La vera storia di Cipputi Gino, l'operaio filosofo nato nelle tavole di Altan, che ha accompagnato quarant'anni di storia politica italiana sorretto da una sola certezza: il peggio deve ancora arrivare. "Un intero universo fatto di banane berlusconiane e ombrelli usati come arma di difesa, che qui nel film viene scortato dai commenti di una schiera di appassionati interlocutori: da Mario Tronti a Edoardo Sanguineti, passando per operai in carne e ossa ora in piena identificazione con il Cipputi-capostipite ora desiderosi di sollevare alcuni distinguo" (Tatti Sanguineti).

Introduce **Susanna Camusso** (Segretario generale CGIL)

Ore 20

LE MILLE E UNA NOTTE – ARABIAN NIGHTS. VOLUME 1: INQUIETO (*As Mil e Uma Noites: Volume 1, O Inquieto*, Portogallo-Francia-Svizzera-Germania/2015) di Miguel Gomes (125')

La trilogia fiume di Miguel Gomes si ispira a *Le mille e una notte nella notte* per narrare la crisi portoghese contemporanea. Tre film per un unico percorso tra l'incanto delle narrazioni di Sherazade e la prosa della verità sociale. In questo primo capitolo un regista, incapace di filmare la chiusura di un cantiere navale, fugge nel mito per deridere con ironia buñueliana i potenti dell'economia globale: "L'umorismo è una barriera che si può erigere per proteggere chi guarda il film dai sentimenti dolorosi che questo contiene" (Miguel Gomes).

Ore 22.30

LA GABBIA DORATA (*La jaula de oro*, Messico/2013) di Diego Quemada-Díez (102')

"Vero come un documentario, emozionante come un romanzo di formazione, lirico e avventuroso come l'*Odisea*, epico come un film di John Ford. E intessuto di storie e esperienze reali che il

regista (esordiente!) ha raccolto facendo più e più volte il cammino dei suoi personaggi, tra il Guatemala e la frontiera degli Usa. Diego Quemada-Díez, non informa, non denuncia, non ricatta a suon di infamie e di orrori, anche se non nasconde nulla di ciò che può capitare, ma avvince, sorprende, commuove lavorando sui suoi protagonisti adolescenti” (Fabio Ferzetti).

Venerdì 27 maggio

Ore 17.15

LA RAPPRESENTAZIONE DI OPERAI E CONTADINI NEL CINEMA, TRA PASSATO E PRESENTE

Cicalata di cinema con Goffredo Fofi

Ore 18.15

SABATO SERA, DOMENICA MATTINA (*Saturday Night and Sunday Morning*, GB/1960) di Karel Reisz (89’)

Vita e morte (metaforica) dell’ardore proletario britannico. Albert Finney, un debutto contundente, è un giovane tornitore di Nottingham, sfrontato, sboccato, traboccante di vita e di birra, portato al monologo interiore, alle donne e alla rissa: un Tom Jones della classe operaia anni Sessanta. Ma nelle crepe di malinconia tra una bravata e l’altra s’insinuano conformismo, consumismo e responsabilità, e al varco attende una brava ragazza, una vita perbene, “una coppia uguale a tante altre, in una casetta pretenziosa uguale a tante altre” (Emanuela Martini). Primo grande successo del free cinema, e uno dei capolavori dell’epoca.

Ore 20

LE MILLE E UNA NOTTE – ARABIAN NIGHTS. VOLUME 2: DESOLATO (*As Mil e Uma Noites: Volume 2, O Desolado*, Portogallo-Francia-Svizzera-Germania/2015) di Miguel Gomes (131’)

Nel secondo capitolo della trilogia, storie vere e di finzione, messinscena teatrali e tragedie della vita si susseguono per costruire una galleria di dolore e assurdità. In tutte spicca la figura di un giudice, donna sensibile e sofferente a cui non è rimasto altro che il pianto. “Ritengo che la seconda parte della trilogia sia la più cupa, la più disperata delle tre. L’unico personaggio felice è il cane, perché non capisce quello che succede: tutti si sono suicidati ma lui non lo sa. Lui vuole solo mangiare e giocare” (Miguel Gomes).

Ore 22.30

MEDITERRANEA (Francia-Germania/2015) di Jonas Carpignano (107’)

L’opera prima di Jonas Carpignano affronta con semplicità e rigore il tema dell’immigrazione. Il viaggio di Ayiva e Abas dal Burkina Faso all’Italia, attraverso il deserto e il Mediterraneo, è il cammino rischioso e disperato dei tanti migranti che cercano in Europa una nuova vita trovando solo miseria e violenza. Punto d’arrivo dei protagonisti è la Rosarno del 2010, all’epoca della protesta dei braccianti agricoli stranieri e della caccia all’uomo ingaggiata dagli abitanti del paese.

Sabato 28 maggio

Ore 16

NON C’È PACE TRA GLI ULIVI (Italia/1950) di Giuseppe De Santis (100’)

Profondo dopoguerra italiano. Il reduce Raf Vallone torna a casa e ai suoi campi, dove trova la famiglia violata e tiranneggiata da un pastore usuraio. Giustizia sarà fatta. Con gesto nitido De Santis scavalca neorealismo, realismo, naturalismo e trasporta Brecht nel basso Lazio (il film è girato a Fondi, suo paese natale): straniamento, sguardi in macchina o al cielo, parole come pietre,

figure in un paesaggio arcaico, la bellezza fulgida di Lucia Bosé contro i monti brulli. Un esperimento tenuto con mano salda fino alla fine.

Ore 18

HARLAN COUNTY, U.S.A. (USA/1976) di Barbara Kopple (103')

Una pietra miliare del documentario americano. La storia documentata è quella dello strenuo sciopero dei minatori del Kentucky; l'azienda estrattiva chiama l'esercito perché protegga l'accesso dei crumiri alle cave; l'opposizione dei minatori (e delle loro mogli) è coraggiosa e indomabile. Barbara Kopple ha girato quel che accadeva lungo diciotto mesi. "Il mio film nasce dalla scuola dei Maysles, Leacock e Pennebaker, documentaristi che andavano dove le cose stavano accadendo, si fermavano lì, ascoltavano, guardavano e registravano quel che accadeva. Questo è il mio approccio".

Ore 20

LE MILLE E UNA NOTTE – ARABIAN NIGHTS. VOLUME 3: INCANTATO (*As Mil e Uma Noites: Volume 3, O Encantado*, Portogallo-Francia-Svizzera-Germania/2015) di Miguel Gomes (126')

Nel terzo capitolo della trilogia, Sherazade sente venir meno la sua capacità di raccontare storie. Fugge e viaggia in lungo e in largo per il Portogallo, ma un ultimo racconto la attende. E una città, Lisbona, con la sua periferia, che cerca forme nuove di sopravvivenza e di resistenza alla povertà. "Nel terzo episodio si assiste a una crisi nella narrazione: inizia come una commedia musicale senza una struttura narrativa, e poi Sherazade racconta la storia di un gruppo di costruttori di trappole per uccelli a Lisbona, la mia città. Ho pensato che fosse questo il modo giusto di chiudere il film: un elemento realistico ma al tempo stesso surreale" (Miguel Gomes).

Ore 22.30

LOUISE MICHEL (Francia/2008) di Benoît Delépine e Gustave Kervern (94')

Un gruppo di operaie che ha perduto il lavoro decide di assoldare un killer con i soldi dell'indennizzo ed eliminare il padrone. "Il nostro scopo era quello di realizzare una commedia esilarante e nerissima. Volevamo un film dallo stile libero, costruito e montato in modo semplice ma originale. Volevamo che i protagonisti fossero personaggi simpatici ma radicali. Volevamo un western sociale, in cui i buoni più buoni potessero diventare cattivi, e dove i cattivi fossero degli irriducibili criminali" (Benoit Delépine e Gustave Kervern).

Domenica 28 maggio

Ore 18

RENZO E LUCIANA (episodio da *Boccaccio '70*, Italia/1962) di Mario Monicelli (43')

Sullo sfondo della Milano caotica e sovraffollata del boom, l'assurda corsa a ostacoli di una giovane coppia costretta a sposarsi in gran segreto per un aberrante obbligo contrattuale dell'azienda in cui lavorano. Ironia surreale e critica sociale.

A seguire

Omaggio a Vittorio De Seta

SURFARARA (Italia/1955, 9')

CONTADINI DEL MARE (Italia/1955, 9')

PARABOLA D'ORO (Italia/1955, 9')

PASTORI DI ORGOSOLO (Italia/1958, 10')

Il lavoro e i gesti quotidiani di pastori, pescatori e contadini evidenziano la forza di un rito antichissimo e la dignità di un rapporto anche doloroso, eppure leale, con mare, terra e cielo. De Seta descrive un mondo che all'epoca sembrava in via d'estinzione sotto i colpi del "progresso" e che oggi conserva il senso di grandezza e malinconia di un reperto archeologico.

Ore 20

TIR (Italia-Croazia/2013) di Alberto Fasulo (85')

La vita solitaria di un camionista a bordo del suo TIR lungo le strade d'Europa. "È un film su un paradosso: quello di un lavoro che ti porta a vivere lontano dalle persone care per cui, in fondo, stai lavorando. Ma più che fare un racconto sociologico mi interessava entrare sotto la pelle del mio personaggio e riprenderlo in un momento di crisi personale, in cui si vedesse obbligato a compiere una scelta non solo pratica, ma anche etica ed esistenziale" (Alberto Fasulo).

Ore 22

LA LEGGE DEL MERCATO (*La Loi du marché*, Francia/2015) di Stéphane Brizé (92')

Siamo dalle parti dei Dardenne di *Due giorni, una notte*, in quel cinema sociale europeo impegnato a ritrarre le storture del mondo del lavoro contemporaneo. Un disoccupato cinquantenne è assunto come guardiano in un supermercato. Deve stanare e denunciare i piccoli furti di colleghi e clienti. Un'umanità misera e disperata, come e più di lui. Ma è la legge del mercato, bisogna accettarla per mantenere il lavoro e il guadagno. O forse no, forse si può, e si deve, rifiutare. Premio a Cannes per la migliore interpretazione a Vincent Lindon, attorniato da un cast di non professionisti.

Ufficio stampa Cineteca di Bologna

Andrea Ravagnan

(+39) 0512194833

(+39) 3358300839

cinetecaufficiostampa@cineteca.bologna.it

www.cinetecadibologna.it